

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

- 14 gennaio**
In curia alle 9.30, riunione del Consiglio presbiterale.
- 17 gennaio**
Alle 11 il vescovo presiede la Messa di inaugurazione per il restauro del Santuario mariano di Nostra Signora di Ceri, Madre della misericordia.
- 9 gennaio**
Memoria liturgia dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco. Ritiro mensile del clero al centro pastorale diocesano dalle 9.30.
- 23 gennaio**
Celebrazione per la festa dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco; ritrovo alle 15.30 nella chiesa di San Mario a Boccea per la lettura della passione dei quattro martiri diocesani e alle 16 la Messa presieduta dal vescovo.



Nell'omelia per la celebrazione dell'Epifania in cattedrale il vescovo Reali ha completato una meditazione proposta durante i giorni delle feste per il Natale sulla speranza donataci dalla nascita del Salvatore in mezzo all'umanità (foto Lentini)

Nella «luce» dell'Epifania il vescovo Reali indica una conversione che sia servizio agli altri

«Nella strada della fede e delle buone opere»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Guardando alla stella che guida i Magi, impariamo a essere anche noi stelle per i nostri fratelli». Nella Messa per l'Epifania nella Cattedrale della Storta, il vescovo Gino Reali ha avviato la celebrazione con queste parole, seguendo un filo conduttore che ha disteso attraverso le celebrazioni natalizie: la luce che rischiarerà le tenebre, mai come quest'anno così urgente da ricordare. Il 6 gennaio il presule ha posto al centro della sua omelia la conversione e il senso del servizio a cui i ministri ordinati e ogni cristiano sono chiamati. È l'apostolo Paolo a cogliere l'essenza del ministero, conseguenza diretta della sua conversione, quando ne parla agli Efesini nel brano della seconda lettura. «Come Paolo sulla via di Damasco ognuno di noi deve riflettere sul momento in cui ha ricevuto la rivelazione del mistero» ha commentato il pastore additando in questa illuminazione divina la comprensione dell'annuncio della buona notizia: «tutte le genti hanno la stessa dignità e per ognuno è la promessa del Signore». Le singolari vocazioni, di cui i cristiani prendono consapevolezza grazie al dono dello Spirito Santo, convergono nella decisione «ad uscire da se stessi per servire la Chiesa, il popolo di Dio». È un andare verso gli altri per annunciare quella parola che cambia la vita, che può chiedere di modificare radicalmente i propri progetti: «Una volta adorato il Salvatore, i Magi tornano a casa per un'altra via, anche noi dobbiamo essere disposti ad abbandonare la strada che ci sembrava luminosa per continuare su quella della retta fede e delle buone opere, quella della conversione del cuore e dell'accoglienza». Camminare al

servizio del prossimo, ovvero incarnare la fraternità, richiama l'adesione personale alla volontà di Dio. Nel primo giorno dell'anno, festa della Madre di Dio, dopo il *Te Deum* dell'ultimo dell'anno, il vescovo ha sottolineato nell'«eccomi» di Maria la risposta esemplare del cristiano. Nell'annuncio dell'angelo, la Vergine non aveva compreso tutto subito, aveva timore, ma in lei era forte la sicurezza di quanto Dio le diceva attraverso l'angelo. Accogliendo il figlio di Dio, Maria accoglie

la carità, diventa custode del dono di Dio per tutti l'umanità. Per questo nella festa della sua maternità divina dal 1968 Paolo VI ha voluto che fosse celebrata la Giornata della pace. Pace e carità sono strettamente unite ha spiegato il vescovo durante l'omelia del primo gennaio: «la pace è bene prezioso per l'umanità» e «ci chiede un impegno continuo e costante per aver cura dei fratelli, di cui dobbiamo sentirci custodi». Nei mesi più duri della pandemia possiamo dire di aver riscoperte relazioni di solidarietà e rapporti rinnovati in famiglia, nelle amicizie, nei luoghi di studio e in quelli di lavoro. Tutti hanno fatto esperienza del cambiamento improvviso provocato dall'emergenza sanitaria nei percorsi quotidiani: progetti fino allora considerati per lo meno stabili hanno lasciato il posto a un senso di incertezza per il futuro. Una comune precarietà ha avvicinato persone dalle più differenti esperienze di vita, proprio come accaduto ai pastori nella notte di Betlemme, uniti dal timore rispetto a un evento straordinario, «abituati a vivere nell'ombra si sentono coinvolti in una storia che non conoscono», ha notato il vescovo il 24 dicembre e ha commentato: «forse arrivano a pensare che in ciò che sta avvenendo potrebbe esserci il dito di Dio, ma la semplicità della loro fede non arriva a dare una risposta più chiara». Vincono i dubbi e vanno a «contemplare la gloria di Dio», - aggiunge - la nascita di Dio in noi. Qui nel Natale del Signore, i pastori imparano, e noi con loro, ha concluso il vescovo nel giorno della nascita del Salvatore, che «in ogni momento complesso il Signore vuole che non perdiamo la speranza, perciò lui si è fatto uomo e cammina con noi».

CARITAS

Feste di solidarietà

Durante il periodo natalizio il Centro Caritas Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli ha garantito un pasto caldo alle persone senza dimora e ai più bisognosi. Oltre a menù speciali per il Natale e per il Capodanno, il giorno dell'Epifania i volontari hanno preparato le «calze» per tutti gli assistiti. Ogni giorno dell'anno con punte di circa cento pasti, la struttura dà la possibilità alle persone di poter mangiare. Nel periodo più restrittivo del lockdown il centro ha continuato ad essere un punto di riferimento nella costruzione di un progetto di vita e nell'ascolto. «L'ora undicesima», grazie alla modalità a distanza, ha garantito lo svolgimento della formazione al lavoro.



Il Gesù bambino in cattedrale

Pregare in aramaico

La parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida organizza tre serate per imparare a leggere il «Padre nostro» in aramaico con la guida di padre Roni Eshaq Bakos Shukri, procuratore generale dell'Ordine antoniano di Sant'Ormisda dei caldei. L'iniziativa si terrà domani, martedì e mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 sulla piattaforma Cisco Webex. La partecipazione è gratuita. Per iscriversi basta inviare una mail a parroco@parrocchia-selvacandida.com.

SELVA CANDIDA

Un questionario per riflettere sulla pandemia

«Dove siamo e dove andiamo», è l'indagine statistica proposta ai genitori dei bambini e dei ragazzi della catechesi della parrocchia della Natività di Maria Santissima. Il parroco don Federico Tartaglia ha lanciato questa iniziativa durante lo scorso dicembre per «offrire alle persone uno spazio di narrazione sulla propria esperienza di fede durante la pandemia» e per «mettersi in ascolto dei bisogni, delle fatiche, dei sogni dei genitori». Dodici domande a risposta obbligatoria, tranne una libera, a cui hanno risposto in 130 tra madri e padri. Nel primo quesito il 66% degli intervistati ha espresso attesa e determinazione sul come si sta vivendo la seconda parte dell'epidemia; poco meno di un terzo ha parlato di preoccupazione e ansia. In misura ridotta c'è stato chi ha indicato rabbia e delusione, speranza, stanchezza e riflessione. La seconda domanda riguardava il pensiero o l'emozione ricorrente, che per il 55% è risultato essere i figli, per il 37,7% la salute e per il 6,9% il denaro. Circa l'1% ha indicato i genitori anziani. Ai pensieri oltre l'immediato era rivolta la terza domanda: il 45,4% ha immaginato il ritorno alla normalità, il 31,5% ha sperato invece in cambiamenti per il futuro e il 23,1% si è augurato una riflessione su quanto accaduto. Nella quarta domanda si è parlato del cambiamento personale avuto. Interessante notare come il 54,6% abbia segnalato la maggiore compassione, seguito da un 37,7% che si è riconosciuto più agitato e da un 6,9% che invece si è scoperto più attento alla riflessione. Meno dell'1% si è detto più instabile e più cinico. Sulle possibilità aperte dalla crisi è stata formulata la quinta domanda: il 42,3% ha indicato il sociale, seguito dal 40% che ha scelto la crescita affettiva e da un 13,8% che ha pensato all'ecologia. Solo il 3,15 ha indicato nessuna possibilità nel caso in cui manchi la consapevolezza di quanto accaduto. La sesta domanda ha riguardato la trasformazione del rapporto con Dio: per il 66,2% si è rafforzato, il 30% lo ha trascurato, il 3,1% lo ha perduto, per meno dell'1% è rimasto invariato. Si è poi passati alla domanda, la settima, sul cambiamento avvertito nei figli, che per il 59,2% sono diventati più consapevoli, per il 21,5% più insicuri, per il 16,9% più impauriti e per l'1,5% meno entusiasti e più isolati. Nell'ottava domanda è stato chiesto da dove sarebbe iniziata la salvezza dalla crisi: il 55,4% ha parlato di memoria, il 34,6% di vaccino e il 6,2% di politica, nel 3,8% sono confluite libertà, resilienza, responsabilità di ognuno. La nona domanda proponeva di indicare la cosa che più ha colpito nella crisi. Più dell'80% ha optato per i morti in solitudine, il 9,2% la vita online, il 7,7% le quarantene, l'1,5% ha raccolto le parole desolazione e egoismo. La decima domanda è stata centrata sul rapporto con la preghiera e il con il silenzio: per il 77% sono stati essenziali, per il 12,2% impossibili, per il 5,4% inutili e per un altro 5,4% difficili. All'undicesima domanda le famiglie sono state interpellate sul significato del percorso di fede aperto nella pandemia: per l'89,2% è stata un riscoperta, per il 5,4% un obbligo, per il 4,1% un peso e per l'1,4% una necessità. All'ultima domanda aperta «Cosa sogni per gli uomini quando la crisi finirà?» le persone hanno risposto: serenità, pace e sensibilità maggiore; il valore della memoria e una vita sociale di solidarietà; infine il ritorno alla normalità confidando in Dio. (S.Cia.)

Completato il restauro Messa al Santuario di Ceri

Domenica prossima alle 11 il vescovo Gino Reali presiederà la Messa per l'inaugurazione del restauro nel Santuario mariano di Ceri. La chiesa che conserva l'icona venerata da tutta la diocesi come Madre della Misericordia torna al suo antico splendore. L'intervento è stato reso possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica destinati all'edilizia di culto e ai beni culturali ecclesiastici. Nello specifico l'opera di ristrutturazione ha interessato la facciata del tempio e tutti gli esterni del complesso parrocchiale, le terrazze e alcune ambienti interni. In sinergia con la Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici del Lazio gli uffici della curia vescovile e la ditta coinvolta hanno effettuato un approfondito intervento di recupero delle superfici rovinare. In osservanza delle normative per il contrasto all'emergenza sanitaria da Covid 19 la partecipazione alla celebrazione sarà limitata agli spazi disponibili, l'evento sarà trasmesso sul canale YouTube della diocesi: <https://www.youtube.com/diocesiportosantarufina>.



Alcuni pacchi con gli alimenti
Emergenza sanitaria, la sinergia tra Comune e associazione in aiuto delle persone più fragili

Con la «Misericordia» di Fiumicino

Sì e il Capodanno è stato l'ultimo atto di solidarietà nel 2020 della Misericordia di Fiumicino, l'Epifania è stato il primo del 2021. La confraternita, governata da Elisabetta Cortani, ha svolto un ruolo fondamentale durante lo scorso anno e continua a garantire la sua collaborazione con il comune per il servizio ai più bisognosi. Dal sostegno alimentare e sociale all'assistenza sanitaria, le consorelle e i confratelli hanno saputo incarnare con responsabilità la missione ereditata da tante donne e uomini del passato che per secoli hanno testimoniato la carità nelle

loro città. Fu infatti san Pietro da Verona a fondare nel XIII secolo la Venerabile arciconfraternita della Misericordia di Firenze, antica istituzione di volontariato, con lo scopo di andare incontro al prossimo. Durante i mesi della pandemia tra l'associazione e il Comune è cresciuta una sinergia orientata a rispondere all'imprevedibilità di una situazione in continua emergenza. «Siamo cresciuti tanto - ha raccontato Massimiliano D'Alessandri, responsabile dell'area emergenze della Misericordia, che vede operatori di tutte le età, dai 18 ai 60 anni - portando a tre le ambulan-

ze per il trasporto malati, con le quali facciamo trasporto in tutta Italia», effettuando rimpatri sanitari anche con pazienti Covid. Nel periodo più critico del lockdown hanno anche dato il cambio ai colleghi del soccorso lombardo provati da un impegno estenuante. Il 6 gennaio grazie alla generosità di tutti i consiglieri comunali, maggioranza e opposizione, che hanno fatto offerte personali, assieme a tanti altri cittadini, le famiglie assistite dall'associazione oltre ai pacchi con gli alimenti hanno ricevuto calze piene di dolciumi con giocattoli per regalare un sorriso ai più piccoli. Tanta

solidarietà resa possibile dalla collaborazione di una comunità che si sente partecipe della vita dei suoi membri. Nel giorno dell'Epifania i volontari della Misericordia hanno peraltro presidiato il drive-in Covid 19 di piazzale Mediteraneo per facilitare le operazioni logistiche nell'effettuazione dei tamponi. «È un periodo difficile - ha spiegato la governatrice Cortani - perché notiamo che ci sono tanti positivi. Per controllare la diffusione del virus è fondamentale fare una fotografia reale del contagio, e l'unico modo è proprio la mappatura tramite tamponi».